

# Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 5/6

31 Agosto 2007

<b>MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA XXIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ (Sydney, 15-20 luglio 2008)</b>	<b>Pag. 173</b>
<b>MODIFICA DELLA DELIBERA N. 58 IN MATERIA DI SOSTENTAMENTO DEL CLERO</b>	<b>» 181</b>
<b>RENDICONTO, PREVISTO DALL'ART. 44 DELLA LEGGE N. 222/1985, CIRCA L'UTILIZZAZIONE DELLE SOMME PERVENUTE ALL'ICSC E ALLA CEI NELL'ANNO 2006</b>	<b>» 185</b>
<b>MESSAGGIO PER LA GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO (1° settembre 2007)</b>	<b>» 199</b>
<b>NOMINE</b>	<b>» 203</b>

## Messaggio di Benedetto XVI per la XXIII Giornata Mondiale della Gioventù (Sydney, 15-20 Luglio 2008)

---

*“Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi  
e mi sarete testimoni” (At 1,8)*

Cari giovani!

### 1. *La XXIII Giornata Mondiale della Gioventù*

Ricordo sempre con grande gioia i vari momenti trascorsi insieme a Colonia, nell'agosto 2005. Alla fine di quell'indimenticabile manifestazione di fede e di entusiasmo, che resta impressa nel mio spirito e nel mio cuore, vi ho dato appuntamento per il prossimo incontro che si terrà a Sydney, nel 2008. Sarà la XXIII Giornata Mondiale della Gioventù ed avrà come tema: «*Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni*» (At 1,8). Il filo conduttore della preparazione spirituale all'appuntamento di Sydney è lo Spirito Santo e la missione. Se nel 2006 ci siamo soffermati a meditare sullo Spirito Santo come *Spirito di verità*, nel 2007 cerchiamo di scoprirlo più profondamente quale *Spirito d'amore*, per incamminarci poi verso la Giornata Mondiale della Gioventù 2008, riflettendo sullo *Spirito di forza e testimonianza*, che ci dona il coraggio di vivere il Vangelo e l'audacia di

proclamarlo. Diventa perciò fondamentale che ciascuno di voi giovani, nella sua comunità e con i suoi educatori, possa riflettere su questo Protagonista della storia della salvezza che è lo Spirito Santo o Spirito di Gesù, per raggiungere questi alti scopi: riconoscere la vera identità dello Spirito anzitutto ascoltando la Parola di Dio nella Rivelazione della Bibbia; prendere una lucida coscienza della sua continua, attiva presenza nella vita della Chiesa, in particolare riscoprendo che lo Spirito Santo si pone come “anima”, respiro vitale della propria vita cristiana, grazie ai sacramenti dell’iniziazione cristiana - Battesimo, Confermazione ed Eucaristia; diventare così capace di maturare una comprensione di Gesù sempre più approfondita e gioiosa e, contemporaneamente, di realizzare un’efficace attuazione del Vangelo all’alba del terzo millennio. Volentieri con questo messaggio vi offro un tracciato di meditazione da approfondire lungo quest’anno di preparazione, su cui verificare la qualità della vostra fede nello Spirito Santo, ritrovarla se smarrita, rafforzarla se indebolita, gustarla come compagnia del Padre e del Figlio Gesù Cristo, grazie appunto all’opera indispensabile dello Spirito Santo. Non dimenticate mai che la Chiesa, anzi l’umanità stessa, quella che vi sta attorno e che vi aspetta nel vostro futuro, attende molto da voi giovani perché avete in voi il dono supremo del Padre, lo Spirito di Gesù.

## 2. *La promessa dello Spirito Santo nella Bibbia*

L’attento ascolto della Parola di Dio a riguardo del mistero e dell’opera dello Spirito Santo ci apre a conoscenze grandi e stimolanti che riassumo nei punti seguenti.

Poco prima della sua ascensione, Gesù disse ai discepoli: «Manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso» (Lc 24,49). Ciò si realizzò nel giorno della Pentecoste, quando essi erano riuniti in preghiera nel Cenacolo con la Vergine Maria. L’effusione dello Spirito Santo sulla Chiesa nascente fu il compimento di una promessa di Dio assai più antica, annunciata e preparata in tutto l’Antico Testamento.

In effetti, fin dalle prime pagine la Bibbia evoca lo spirito di Dio come *un soffio* che «aleggiava sulle acque» (cfr Gn 1,2) e precisa che Dio *soffiò* nelle narici dell’uomo un *alito* di vita (cfr Gn 2,7), infondendogli così la vita stessa. Dopo il peccato originale, lo spirito vivificante di Dio si manifesterà diverse volte nella storia degli uomini, suscitando profeti per incitare il popolo eletto a tornare a Dio e ad osservarne fedelmente i comandamenti. Nella celebre visione del profeta Ezechiele, Dio fa rivivere con il suo spirito il popolo d’Israele, raffigurato da “ossa inaridite” (cfr 37,1-14). Gioele profetizza un’“effusione dello spirito” su tutto il popolo, nessuno escluso: «Dopo questo - scrive l’Autore sacro -, io

effonderò il mio spirito sopra ogni uomo... Anche sopra gli schiavi e sulle schiave, in quei giorni, effonderò il mio spirito» (3,1-2).

Nella “pienezza del tempo” (cfr *Gal* 4,4), l’angelo del Signore annuncia alla Vergine di Nazaret che lo Spirito Santo, “potenza dell’Altissimo”, scenderà e stenderà su di lei la sua ombra. Colui che ella partorirà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio (cfr *Lc* 1,35). Secondo l’espressione del profeta Isaia, il Messia sarà colui sul quale si poserà lo Spirito del Signore (cfr 11,1-2; 42,1). Proprio questa profezia Gesù riprese all’inizio del suo ministero pubblico nella sinagoga di Nazaret: «Lo Spirito del Signore - Egli disse fra lo stupore dei presenti - è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore» (*Lc* 4,18-19; cfr *Is* 61,1-2). Rivolgendosi ai presenti, riferirà a se stesso queste parole profetiche affermando: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi» (*Lc* 4,21). Ed ancora, prima della sua morte in croce, annuncerà più volte ai discepoli la venuta dello Spirito Santo, il “Consolatore”, la cui missione sarà quella di rendergli testimonianza e di assistere i credenti, insegnando loro e guidandoli alla Verità tutta intera (cfr *Gv* 14,16-17.25-26; 15,26; 16,13).

### 3. La Pentecoste, punto di partenza della missione della Chiesa

La sera del giorno della sua risurrezione Gesù, apparendo ai discepoli, «alitò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo”» (*Gv* 20,22). Con ancor più forza lo Spirito Santo scese sugli Apostoli il giorno della Pentecoste: «Venne all’improvviso dal cielo un rombo - si legge negli *Atti degli Apostoli* - come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro» (2,2-3).

Lo Spirito Santo rinnovò interiormente gli Apostoli, rivestendoli di una forza che li rese *audaci nell’annunciare* senza paura: «Cristo è morto e risuscitato!». Liberi da ogni timore essi iniziarono a parlare con *franchezza* (cfr *At* 2,29; 4,13; 4,29.31). Da pescatori intimoriti erano diventati araldi coraggiosi del Vangelo. Persino i loro nemici non riuscivano a capire come mai uomini «senza istruzione e popolani» (cfr *At* 4,13) fossero in grado di mostrare un simile coraggio e sopportare le contrarietà, le sofferenze e le persecuzioni con gioia. Niente poteva fermarli. A coloro che cercavano di ridurli al silenzio rispondevano: «Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (*At* 4,20). Così nacque la Chiesa, che dal giorno della Pentecoste non ha cessato di irradiare la Buona Novella «fino agli estremi confini della terra» (*At* 1,8).

#### 4. *Lo Spirito Santo, anima della Chiesa e principio di comunione*

Ma per comprendere la missione della Chiesa dobbiamo tornare nel Cenacolo dove i discepoli restarono insieme (cfr *Lc 24,49*), pregando con Maria, la “Madre”, in attesa dello Spirito promesso. A quest'icona della Chiesa nascente ogni comunità cristiana deve costantemente ispirarsi. La fecondità apostolica e missionaria non è principalmente il risultato di programmi e metodi pastorali sapientemente elaborati ed “efficienti”, ma è frutto dell'incessante preghiera comunitaria (cfr Paolo VI, Esort. apost. *Evangelii nuntiandi*, 75). L'efficacia della missione presuppone, inoltre, che le comunità siano unite, abbiano cioè «un cuore solo e un'anima sola» (cfr *At 4,32*), e siano disposte a testimoniare l'amore e la gioia che lo Spirito Santo infonde nei cuori dei fedeli (cfr *At 2,42*). Il Servo di Dio Giovanni Paolo II ebbe a scrivere che prima di essere azione, la missione della Chiesa è testimonianza e irradiazione (cfr Enc. *Redemptoris missio*, 26). Così avveniva all'inizio del cristianesimo, quando i pagani, scrive Tertulliano, si convertivano vedendo l'amore che regnava tra i cristiani: «Vedi - dicono - come si amano tra loro» (cfr *Apologetico*, 39 § 7).

Concludendo questo rapido sguardo alla Parola di Dio nella Bibbia, vi invito a notare come lo Spirito Santo sia il dono più alto di Dio all'uomo, quindi la testimonianza suprema del suo amore per noi, un amore che si esprime concretamente come “sì alla vita” che Dio vuole per ogni sua creatura. Questo “sì alla vita” ha la sua forma piena in Gesù di Nazaret e nella sua vittoria sul male mediante la redenzione. A questo proposito non dimentichiamo mai che l'Evangelo di Gesù, proprio in forza dello Spirito, non si riduce ad una pura constatazione, ma vuole diventare “bella notizia per i poveri, liberazione per i prigionieri, vista ai ciechi...”. E' quanto si manifestò con vigore il giorno di Pentecoste, diventando grazia e compito della Chiesa verso il mondo, la sua missione prioritaria.

Noi siamo i frutti di questa missione della Chiesa per opera dello Spirito Santo. Noi portiamo dentro di noi quel sigillo dell'amore del Padre in Gesù Cristo che è lo Spirito Santo. Non dimentichiamolo mai, perché lo Spirito del Signore si ricorda sempre di ciascuno e vuole, mediante voi giovani in particolare, suscitare nel mondo il vento e il fuoco di una nuova Pentecoste.

#### 5. *Lo Spirito Santo “Maestro interiore”*

Cari giovani, anche oggi lo Spirito Santo continua dunque ad agire con potenza nella Chiesa e i suoi frutti sono abbondanti nella misura in cui siamo disposti ad aprirci alla sua forza rinnovatrice. Per questo è importante che ciascuno di noi Lo conosca, entri in rapporto con Lui e da Lui si lasci guidare. Ma a questo punto sorge naturalmente una domanda: chi è per me lo Spirito Santo? Non sono infatti pochi i cristiani per i

quali Egli continua ad essere il “grande sconosciuto”. Ecco perché, preparandoci alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù, ho voluto invitarvi ad approfondire la conoscenza personale dello Spirito Santo. Nella nostra professione di fede proclamiamo: «Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio» (*Simbolo di Nicea-Costantinopoli*). Sì, lo Spirito Santo, Spirito d'amore del Padre e del Figlio, è Sorgente di vita che ci santifica, «perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (*Rm 5,5*). Tuttavia non basta conoscerLo; occorre accoglierLo come guida delle nostre anime, come il “Maestro interiore” che ci introduce nel Mistero trinitario, perché Egli solo può aprirci alla fede e permetterci di viverla ogni giorno in pienezza. Egli ci spinge verso gli altri, accende in noi il fuoco dell'amore, ci rende missionari della carità di Dio.

So bene quanto voi giovani portiate nel cuore grande stima ed amore verso Gesù, come desideriate incontrarLo e parlare con Lui. Ebbene ricordatevi che proprio la presenza dello Spirito in noi attesta, costituisce e costruisce la nostra persona sulla Persona stessa di Gesù crocifisso e risorto. Rendiamoci dunque familiari dello Spirito Santo, per esserlo di Gesù.

## 6. I Sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia

Ma - direte - come possiamo lasciarci rinnovare dallo Spirito Santo e crescere nella nostra vita spirituale? La risposta - lo sapete - è: lo si può per mezzo dei Sacramenti, perché la fede nasce e si irrobustisce in noi grazie ai Sacramenti, innanzitutto a quelli dell'iniziazione cristiana: il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, che sono complementari e inscindibili (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1285). Questa verità sui tre Sacramenti che sono all'inizio del nostro essere cristiani è forse trascurata nella vita di fede di non pochi cristiani, per i quali essi sono gesti compiuti nel passato senza incidenza reale sull'oggi, come radici senza linfa vitale. Avviene che, ricevuta la Confermazione, diversi giovani si allontanano dalla vita di fede. E ci sono anche giovani che nemmeno ricevono questo sacramento. Eppure è con i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e poi, in modo continuativo, dell'Eucaristia che lo Spirito Santo ci rende figli del Padre, fratelli di Gesù, membri della sua Chiesa, capaci di una vera testimonianza al Vangelo, fruitori della gioia della fede.

Vi invito perciò a riflettere su quanto qui vi scrivo. Oggi è particolarmente importante riscoprire il sacramento della Confermazione e ritrovarne il valore per la nostra crescita spirituale. Chi ha ricevuto i sacramenti del Battesimo e della Confermazione ricordi che è diventato “tempio dello Spirito”: Dio abita in lui. Sia sempre cosciente di questo e faccia sì che il tesoro che è in lui porti frutti di santità. Chi è battezzato, ma non

ha ancora ricevuto il sacramento della Confermazione, si prepari a riceverlo sapendo che così diventerà un cristiano “compiuto”, poiché la Confermazione perfeziona la grazia battesimale (cfr CCC, 1302-1304).

La Confermazione ci dona una *forza speciale* per testimoniare e glorificare Dio con tutta la nostra vita (cfr *Rm* 12,1); ci rende intimamente consapevoli della nostra appartenenza alla Chiesa, “Corpo di Cristo”, del quale tutti siamo membra vive, solidali le une con le altre (cfr *1 Cor* 12,12-25). Lasciandosi guidare dallo Spirito, ogni battezzato può apportare il proprio contributo all’edificazione della Chiesa grazie ai *cari-smi* che Egli dona, poiché «a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito *per l’utilità comune*» (*1 Cor* 12,7). E quando lo Spirito agisce reca nell’animo i suoi frutti che sono «amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (*Gal* 5,22). A quanti tra voi non hanno ancora ricevuto il sacramento della Confermazione rivolgo il cordiale invito a prepararsi ad accoglierlo, chiedendo l’aiuto dei loro sacerdoti. E’ una speciale occasione di grazia che il Signore vi offre: non lasciatevela sfuggire!

Vorrei qui aggiungere una parola sull’Eucaristia. Per crescere nella vita cristiana, è necessario nutrirsi del Corpo e Sangue di Cristo: infatti, siamo battezzati e confermati in vista dell’Eucaristia (cfr CCC, 1322; Esort. apost. *Sacramentum caritatis*, 17). “Fonte e culmine” della vita ecclesiale, l’Eucaristia è una “Pentecoste perpetua”, poiché ogni volta che celebriamo la Santa Messa riceviamo lo Spirito Santo che ci unisce più profondamente a Cristo e in Lui ci trasforma. Se, cari giovani, parteciperete frequentemente alla Celebrazione eucaristica, se consacrerete un po’ del vostro tempo all’adorazione del SS.mo Sacramento, dalla Sorgente dell’amore, che è l’Eucaristia, vi verrà quella gioiosa determinazione di dedicare la vita alla sequela del Vangelo. Sperimenterete al tempo stesso che là dove non arrivano le nostre forze, è lo Spirito Santo a trasformarci, a colmarci della sua forza e a renderci testimoni pieni dell’ardore missionario del Cristo risorto.

## 7. *La necessità e l’urgenza della missione*

Molti giovani guardano alla loro vita con apprensione e si pongono tanti interrogativi circa il loro futuro. Essi si chiedono preoccupati: Come inserirsi in un mondo segnato da numerose e gravi ingiustizie e sofferenze? Come reagire all’egoismo e alla violenza che talora sembrano prevalere? Come dare senso pieno alla vita? Come contribuire perché i frutti dello Spirito che abbiamo sopra ricordato, “amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé” (n. 6), inondino questo mondo ferito e fragile, il mondo dei giovani anzitutto? A quali condizioni lo Spirito vivificante della prima creazione e soprattutto del-

la seconda creazione o redenzione può diventare l'anima nuova dell'umanità? Non dimentichiamo che quanto più è grande il dono di Dio - e quello dello Spirito di Gesù è il massimo - altrettanto è grande il bisogno del mondo di riceverlo e dunque grande ed appassionante è la missione della Chiesa di darne testimonianza credibile. E voi giovani, con la Giornata Mondiale della Gioventù, in certo modo attestate la volontà di partecipare a tale missione. A questo proposito, mi preme, cari amici, ricordarvi qui alcune verità di riferimento su cui meditare. Ancora una volta vi ripeto che solo Cristo può colmare le aspirazioni più intime del cuore dell'uomo; solo Lui è capace di umanizzare l'umanità e condurla alla sua "divinizzazione". Con la potenza del suo Spirito Egli infonde in noi la carità divina, che ci rende capaci di amare il prossimo e pronti a metterci al suo servizio. Lo Spirito Santo illumina, rivelando Cristo crocifisso e risorto, ci indica la via per diventare più simili a Lui, per essere cioè "espressione e strumento dell'amore che da Lui promana" (Enc. *Deus caritas est*, 33). E chi si lascia guidare dallo Spirito comprende che mettersi al servizio del Vangelo non è un'opzione facoltativa, perché avverte quanto sia urgente trasmettere anche agli altri questa Buona Novella. Tuttavia, occorre ricordarlo ancora, possiamo essere testimoni di Cristo solo se ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo, che è «l'agente principale dell'evangelizzazione» (cfr *Evangelii nuntiandi*, 75) e «il protagonista della missione» (cfr *Redemptoris missio*, 21). Cari giovani, come hanno più volte ribadito i miei venerati Predecessori Paolo VI e Giovanni Paolo II, annunciare il Vangelo e testimoniare la fede è oggi più che mai necessario (cfr *Redemptoris missio*, 1). Qualcuno pensa che presentare il tesoro prezioso della fede alle persone che non la condividono significhi essere intolleranti verso di loro, ma non è così, perché proporre Cristo non significa imporlo (cfr *Evangelii nuntiandi*, 80). Del resto, duemila anni or sono dodici Apostoli hanno dato la vita affinché Cristo fosse conosciuto e amato. Da allora il Vangelo continua nei secoli a diffondersi grazie a uomini e donne animati dallo stesso loro zelo missionario. Pertanto, anche oggi occorrono discepoli di Cristo che non risparmino tempo ed energie per servire il Vangelo. Occorrono giovani che lascino ardere dentro di sé l'amore di Dio e rispondano generosamente al suo appello pressante, come hanno fatto tanti giovani beati e santi del passato e anche di tempi a noi vicini. In particolare, vi assicuro che lo Spirito di Gesù oggi invita voi giovani ad essere portatori della bella notizia di Gesù ai vostri coetanei. L'indubbia fatica degli adulti di incontrare in maniera comprensibile e convincente l'area giovanile può essere un segno con cui lo Spirito intende spingere voi giovani a farvi carico di questo. Voi conoscete le idealità, i linguaggi, ed anche le ferite, le attese, ed insieme la voglia di bene dei vostri coetanei. Si apre il vasto mondo degli affetti, del lavoro, della formazione, dell'attesa, della sofferenza giovanile... Ognuno di voi abbia il



coraggio di promettere allo Spirito Santo di portare un giovane a Gesù Cristo, nel modo che ritiene migliore, sapendo “rendere conto della speranza che è in lui, con dolcezza” (cfr *1 Pt* 3,15).

Ma per raggiungere questo scopo, cari amici, siate santi, siate missionari, poiché non si può mai separare la *santità* dalla *missione* (cfr *Redemptoris missio*, 90). Non abbiate paura di diventare santi missionari come san Francesco Saverio, che ha percorso l'Estremo Oriente annunciando la Buona Novella fino allo stremo delle forze, o come santa Teresa del Bambino Gesù, che fu missionaria pur non avendo lasciato il Carmelo: sia l'uno che l'altra sono “Patroni delle Missioni”. Siate pronti a porre in gioco la vostra vita per illuminare il mondo con la verità di Cristo; per rispondere con amore all'odio e al disprezzo della vita; per proclamare la speranza di Cristo risorto in ogni angolo della terra.

### 8. *Invocare una “nuova Pentecoste” sul mondo*

Cari giovani, vi attendo numerosi nel luglio 2008 a Sydney. Sarà un'occasione provvidenziale per sperimentare appieno la potenza dello Spirito Santo. Venite numerosi, per essere segno di speranza e sostegno prezioso per le comunità della Chiesa in Australia che si preparano ad accogliervi. Per i giovani del Paese che ci ospiterà sarà un'opportunità eccezionale di annunciare la bellezza e la gioia del Vangelo ad una società per molti versi secolarizzata. L'Australia, come tutta l'Oceania, ha bisogno di riscoprire le sue radici cristiane. Nell'Esortazione post-sinodale *Ecclesia in Oceania* Giovanni Paolo II scriveva: «Con la potenza dello Spirito Santo, la Chiesa in Oceania si sta preparando per una nuova evangelizzazione di popoli che oggi sono affamati di Cristo... La nuova evangelizzazione è una priorità per la Chiesa in Oceania» (n. 18).

Vi invito a dedicare tempo alla preghiera e alla vostra formazione spirituale in quest'ultimo tratto del cammino che ci conduce alla XXIII Giornata Mondiale della Gioventù, affinché a Sydney possiate rinnovare le promesse del vostro Battesimo e della vostra Confermazione. Insieme invocheremo lo Spirito Santo, chiedendo con fiducia a Dio il dono di una rinnovata Pentecoste per la Chiesa e per l'umanità del terzo millennio.

Maria, unita in preghiera agli Apostoli nel Cenacolo, vi accompagni durante questi mesi ed ottenga per tutti i giovani cristiani una nuova effusione dello Spirito Santo che ne infiammi i cuori. Ricordate: la Chiesa ha fiducia in voi! Noi Pastori, in particolare, preghiamo perché amiate e facciate amare sempre più Gesù e Lo seguiate fedelmente. Con questi sentimenti vi benedico tutti con grande affetto.

*Da Lorenzago, 20 luglio 2007*

BENEDICTUS PP. XVI

## Modifica della delibera n. 58 in materia di sostentamento del clero

---

*Proseguendo sulla strada dei gradualisti aggiustamenti dell'attuale sistema di sostentamento del clero, adottati nel corso degli ultimi due anni, con l'intento di adeguarlo alle mutate circostanze in cui si svolge il ministero dei sacerdoti in Italia, la 57<sup>a</sup> Assemblea Generale ha modificato la misura della quota capitaria dovuta dalla parrocchia per la remunerazione di sacerdoti che prestano servizio in più parrocchie. Tale intervento si è reso necessario in considerazione degli effetti derivanti dalla diminuzione del clero e dall'esigenza di fare fronte alla mobilità e all'interscambio delle persone, oltre che dalla pastorale d'insieme o integrata. Queste circostanze, infatti, hanno determinato la necessità di ricorrere a diverse soluzioni: 1. alle cosiddette "unità pastorali", nelle quali talora spesso la cura pastorale di più parrocchie è affidata in solidum a un gruppo di parroci, di cui uno funge da moderatore, secondo il disposto del can. 517 § 1; 2. alla "comunità pastorale", dove la cura pastorale di più parrocchie è affidata a un solo parroco e a più sacerdoti come vicari parrocchiali; 3. all'affidamento a un sacerdote dell'incarico di vicario parrocchiale per più parrocchie, aventi ciascuna il proprio parroco.*

*Sino a ora ogni parrocchia versava la stessa quota per i parroci e per i vicari parrocchiali, sia nel caso in cui fossero esclusivamente al suo servizio, sia in quello in cui fossero assegnati a più parrocchie. Con questa delibera si è inteso ridurre l'onere economico gravante sulle parrocchie che di fatto devono condividere il parroco (o i parroci in solidum) o il vicario parrocchiale con altre comunità parrocchiali, lasciando peraltro inalterate le possibilità di riduzione già previste (1. diminuzione della quota capitaria fino a una percentuale del 30 per cento; 2. diminuzione della quota capitaria fino a una percentuale del 90 per cento qualora la parrocchia versi in straordinarie difficoltà economiche, limitatamente al 15 per cento del numero delle parrocchie della diocesi), rimesse alla valutazione discrezionale del Vescovo diocesano, che in tal modo potrà intervenire in misura più consistente nei confronti delle parrocchie più bisognose.*

Decreto di promulgazione della delibera  
dell'Assemblea Generale

*Conferenza Episcopale Italiana*

Prot. n. 561/07

DECRETO

La Conferenza Episcopale Italiana, nella 57<sup>a</sup> Assemblea Generale del 21-25 maggio 2007, ha esaminato e approvato con la prescritta maggioranza la delibera concernente la modifica dell'articolo 4, § 3, primo capoverso, lettera *a*) della delibera n. 58.

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per mandato della stessa Assemblea, dopo aver ottenuto la debita *recognitio* della Santa Sede con lettera della Segreteria di Stato n. 3910/07/RS del 23 giugno 2007, in conformità al can. 455, §§ 2-3 del codice di diritto canonico e ai sensi degli artt. 16, § 3, e 27, lett. *f*), dello statuto e dell'art. 72 del Regolamento della CEI promulgo attraverso la pubblicazione nel "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" la delibera nel testo allegato al presente decreto.

Roma, 27 agosto 2007

✠ ANGELO BAGNASCO  
*Presidente*

✠ GIUSEPPE BETORI  
*Segretario Generale*

SEGRETERIA DI STATO

N. 3910/07/RS

Dal Vaticano, 23 giugno 2007

Eccellenza,

La Congregazione per i Vescovi ha qui trasmesso, per competenza, il testo della modifica che la LVII Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha apportato al testo dell'art. 4, §3, primo capoverso, lettera a), del "Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al Sostentamento del Clero che svolge servizio in favore delle Diocesi".

Al riguardo, mi prego di comunicarLe che questa Segreteria di Stato concede la "recognitio" da Lei richiesta ai sensi del can. 455 §2 del Codice di Diritto Canonico.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza  
dev.mo  
TARCISIO Card. BERTONE

---

A Sua Eccellenza  
Monsignor ANGELO BAGNASCO  
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

ROMA

## *Conferenza Episcopale Italiana*

*La 57<sup>a</sup> Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana*

- VISTA la delibera CEI n. 58;
- CONSIDERATA l'opportunità di ridurre l'onere gravante sulle parrocchie i cui parroci o vicari parrocchiali prestano il loro servizio anche in altre parrocchie;
- VISTO l'art. 75, commi secondo e terzo, delle Norme approvate con il Protocollo 15 novembre 1984;
- AI SENSI del can. 455 del codice di diritto canonico e dell'art. 16 dello statuto della CEI,

delibera

L'art. 4, § 3, primo capoverso, lettera *a*) della delibera CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*) è così modificato:

- “*a*) la parrocchia è tenuta ad assicurare al parroco o al parroco *in solidum* moderatore una somma mensile pari al prodotto di una determinata quota capitaria per il numero degli abitanti della circoscrizione parrocchiale, al vicario parrocchiale o al parroco *in solidum* non moderatore una somma pari al 50%, ovvero, qualora goda di altri redditi di cui all'art. 3, una somma pari al 25% della remunerazione dovuta al parroco. Per coloro che esercitano i predetti uffici in più parrocchie le somme come sopra determinate sono ulteriormente ridotte della metà”.

## Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge n. 222/1985, circa l'utilizzazione delle somme pervenute all'ICSC e alla CEI nell'anno 2006

---

*L'articolo 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, dispone che la Conferenza Episcopale Italiana trasmetta annualmente all'autorità statale competente il rendiconto relativo all'effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma, della stessa legge e lo pubblichi sul «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana», organo ufficiale della Conferenza medesima.*

*In adempimento a tale disposizione, si pubblica il rendiconto relativo all'anno 2006, con alcune annotazioni illustrative, inviato dal Presidente della CEI, S.E. Mons. Angelo Bagnasco, al Ministro dell'Interno, On. Giuliano Amato, con lettera in data 28 giugno 2007, prot. n. 443/07, ai sensi dell'art. 20 del regolamento di esecuzione della legge 222/1985, approvato con DPR 13 febbraio 1987, n. 33.*

Nell'indicare i singoli dati si segue l'ordine delle lettere del comma secondo dell'art. 44:

- \* **Lettera a)** – Numero dei sacerdoti a favore dei quali si è provveduto nell'anno 2006:
  - sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi **n. 35.159**
  - sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi **n. 3.003**
  
- \* **Lettera b)** – Somma stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana per il dignitoso sostentamento dei sacerdoti (al netto dei contributi previdenziali dovuti al Fondo Clero dell'INPS e al lordo delle ritenute fiscali):
  - sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno:
    - da un minimo di **€ 11.107,20** (€ 925,60 mensili x 12 mensilità)
    - ad un massimo di **€ 20.687,16** (€ 1.723,93 mensili x 12 mensilità)
  - sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno:
    - sacerdoti: **€ 14.994,72** (€ 1.249,56 mensili x 12 mensilità)
    - Vescovi emeriti: **€ 18.188,04** (€ 1.515,67 mensili x 12 mensilità)
  
- \* **Lettera c)** – Ammontare complessivo delle somme di cui agli articoli 46 e 47 destinate al sostentamento del clero:

- erogazioni liberali pervenute all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero e deducibili a termini dell'art. 46
 

€	<b>17.470.032</b>
---	-------------------
  
- importo destinato dalla CEI a valere sull'anticipo dell'8 per mille IRPEF
 

€	<b>335.932.000</b>
---	--------------------
  
- \* **Lettera d)** – Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata l'intera remunerazione:
 

n.	<b>147</b>
----	------------
  
- \* **Lettera e)** – Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata un'integrazione:
 

n.	<b>34.464</b>
----	---------------
  
- \* **Lettera f)** – Ammontare delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali operati ai sensi dell'art. 25:
  - ritenute fiscali
 

€	<b>65.930.695</b>
---	-------------------
  - contributi previdenziali
 

€	<b>27.911.839</b>
---	-------------------
  
- \* **Lettera g)** – Interventi finanziari dell'Istituto Centrale a favore dei singoli Istituti per il sostentamento del clero
 

€	<b>326.862.443</b>
---	--------------------
  
- \* **Lettera h)** – Interventi operati per le altre finalità previste dall'art. 48:

### 1. Esigenze di culto della popolazione.

La somma destinata a questa finalità è stata pari a

€ **399.010.977,17.**

In particolare, essa è stata così ripartita:

- per l'edilizia diculto:
 

€	<b>180.000.000;</b>
---	---------------------
- alle diocesi, per il sostegno delle attività di culto e pastorale:
 

€	<b>155.000.000;</b>
---	---------------------
- per interventi di rilievo nazionale definiti dalla CEI:
 

€	<b>36.500.000;</b>
---	--------------------
- per il “fondo speciale” finalizzato alla promozione della catechesi e dell'educazione cristiana:
 

€	<b>20.010.977,17;</b>
---	-----------------------
- per l'attività dei Tribunali ecclesiastici regionali per le cause matrimoniali:
 

€	<b>7.500.000.</b>
---	-------------------

### 2. Interventi caritativi in Italia e nei paesi del terzo mondo.

La somma destinata a questa finalità è stata pari a

€ **195.000.000.**

In particolare, essa è stata così ripartita:

- alle diocesi, per interventi caritativi a favore della collettività nazionale: **€ 85.000.000;**
- per interventi caritativi di rilievo nazionale definiti dalla CEI: **€ 30.000.000;**
- per interventi caritativi a favore di paesi del terzo mondo: **€ 80.000.000.**



## A N N O T A Z I O N I

L'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 dispone: "la Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all'autorità statale competente un rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 [e 50, terzo comma]", e indica gli elementi che "tale rendiconto deve comunque precisare".

### **SOSTENTAMENTO DEL CLERO CATTOLICO**

#### **1. Quanto al dato di cui alla lett. a) dell'art. 44, comma secondo**

Il numero di 38.162 (35.159 + 3.003) individua i sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento nel corso del 2006, compresi coloro che sono deceduti tra il 2 gennaio e il 31 dicembre dello stesso anno.

I primi (35.159) sono coloro che hanno avuto titolo a una remunerazione per il ministero svolto a tempo pieno in servizio delle diocesi (cfr art. 24); i secondi (3.003) sono coloro a cui si è provveduto a titolo di previdenza integrativa (cfr art. 27, comma primo), non essendo essi più in grado di svolgere un servizio a tempo pieno.

#### **2. Quanto ai dati di cui alla lettera b)**

L'esistenza di un importo minimo e di un importo massimo di remunerazione assicurato ai sacerdoti deriva dalle scelte operate nella definizione del sistema remunerativo.

A ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; ogni anno la CEI determina il valore monetario del singolo punto (per il 2006: € 11,57); la remunerazione assicurata corrisponde al prodotto del numero dei punti per il valore del punto.

Il numero dei punti varia in concreto per ciascun sacerdote, perché a partire da un numero-base uguale per tutti (nel 2006: 80 punti mensili) sono attribuiti punti ulteriori (fino a un massimo di 149 punti mensili) al verificarsi di circostanze previste dalla normativa data dalla CEI ai sensi dell'art. 75 della legge n. 222/1985 e secondo gli indirizzi del can. 281 del codice di diritto canonico (oneri particolari connessi con l'esercizio di taluni uffici; anzianità nell'esercizio del ministero sacerdotale; spese per alloggio in mancanza di casa canonica; condizioni di speciale difficoltà).

### 3. Quanto ai dati di cui alla lettera c)

Le offerte deducibili previste dall'art. 46, destinate al sostentamento del clero cattolico nel 2006, sono state pari a € 17.470.032.

Si tratta dell'importo complessivo delle erogazioni liberali versate nel corso del 2005 dai donanti sui conti correnti postale e bancari dell'Istituto Centrale oppure presso gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero all'uopo delegati, del quale l'Istituto Centrale ha avuto conoscenza esauriente soltanto dopo la chiusura dell'esercizio 2005, al ricevimento delle rendicontazioni degli enti collettori; conseguentemente detto importo è stato destinato al sostentamento del clero nell'esercizio successivo (2006).

La somma di € 335.932.000 corrisponde all'importo trasmesso dalla CEI all'Istituto Centrale prelevandolo dal versamento complessivo di € 929.942.977,17 effettuato dallo Stato nell'anno 2006 ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 47.

### 4. Quanto ai dati di cui alle lettere d) ed e)

Come è noto, il sistema di sostentamento del clero cattolico è impostato secondo i seguenti criteri:

- A. I sacerdoti che svolgono servizio in favore della diocesi “comunicano annualmente all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero:
  - a) la remunerazione che, secondo le norme stabilite dal Vescovo diocesano, sentito il Consiglio presbiterale, ricevono dagli enti ecclesiastici presso i quali esercitano il ministero;
  - b) gli stipendi eventualmente ad essi corrisposti da altri soggetti” (art. 33).
- B. “L'Istituto verifica, per ciascun sacerdote, i dati ricevuti a norma dell'art. 33. Qualora la somma dei proventi di cui al medesimo articolo non raggiunga la misura determinata dalla Conferenza Episcopale Italiana a norma dell'articolo 24, primo comma, l'Istituto stabilisce l'integrazione spettante, dandone comunicazione all'interessato” (art. 34, comma primo).
- C. “Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero provvedono all'integrazione di cui all'art. 34 con i redditi del loro patrimonio. Qualora tali redditi risultino insufficienti, gli Istituti richiedono all'Istituto Centrale la somma residua necessaria ad assicurare ad ogni

sacerdote la remunerazione nella misura stabilita” (art. 35, commi primo e secondo).

In pratica possono dunque verificarsi tre situazioni:

+ Taluni sacerdoti non ricevono alcuna remunerazione dall’ente ecclesiastico, perché questo è impossibilitato a intervenire in loro favore per mancanza totale di mezzi; se il sacerdote non ha altre entrate computabili, gli si deve l’intera remunerazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 147.

+ Altri sacerdoti ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili; se con queste risorse non raggiungono la misura di remunerazione loro attribuita (cfr quanto annotato più sopra alla lettera B), hanno diritto di ricevere una integrazione fino alla concorrenza di tale misura.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 34.464.

+ Altri sacerdoti, infine, che ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili, raggiungono con questi apporti o addirittura superano la misura di remunerazione loro attribuita; in questo caso non è dovuta loro alcuna integrazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 3.551.

## **5. Quanto al dato di cui alla lettera f)**

A proposito delle ritenute fiscali è opportuno ricordare che si tratta di quelle operate dall’Istituto Centrale su due possibili componenti della remunerazione dei sacerdoti:

- la remunerazione ricevuta da enti ecclesiastici;
- la remunerazione totale o l’integrazione ricevuta dagli Istituti per il sostentamento del clero.

È da sottolineare, peraltro, che il carico fiscale complessivo che è gravato sui sacerdoti nel 2006 è maggiore dell’importo indicato: quando, per esempio, a comporre la remunerazione attribuita al sacerdote concorre uno stipendio (insegnamento della religione cattolica nelle scuole, assistenza spirituale negli ospedali o nelle carceri, ecc.), le ritenute sul medesimo sono operate direttamente dallo Stato. È noto inoltre che lo Stato effettua le ritenute sulle pensioni di cui eventualmente i sacerdoti godono.

A proposito dei contributi previdenziali si precisa che si tratta di quelli dovuti, ai sensi della legge 22 dicembre 1973, n. 903, per il Fondo speciale clero costituito presso l’INPS, l’iscrizione al quale è obbligato-

ria per ogni sacerdote secolare avente cittadinanza italiana e per ogni sacerdote non avente cittadinanza italiana, ma presente sul territorio italiano al servizio di diocesi italiane.

## **6. Quanto alla lettera g)**

Se si confrontano i dati relativi al primo e terzo comma del precedente punto 3 delle presenti annotazioni (€ 353.402.032) e la somma erogata dall'Istituto Centrale ai singoli Istituti diocesani per il sostentamento del clero (€ 326.862.443) - utilizzata per la corresponsione ai sacerdoti delle integrazioni e degli assegni di previdenza, per il versamento dei contributi previdenziali al Fondo Clero dell'INPS, per il pagamento del premio di una polizza sanitaria integrativa in favore del clero - si constata la differenza positiva di € 26.539.589. Tale somma sarà utilizzata per le esigenze del sostentamento del clero dell'anno successivo.

## **7. Quanto alla lettera h)**

### **1. ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE**

A) Una quota di € 180 milioni è stata destinata all'“edilizia di culto”. Considerato il decremento delle somme pervenute alla CEI nell'anno 2006 in forza degli articoli 46 e 47 della legge 222/1985 e al fine di mantenere quasi inalterata, rispetto all'anno precedente, la somma destinata a questa finalità, la Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito di destinarvi l'ulteriore quota di € 10 milioni, prelevandola dall'avanzo di gestione del bilancio consuntivo della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno 2005, raggiungendo in tal modo la somma complessiva di € 190 milioni. Come noto, in questa voce sono stati riuniti i fondi destinati alla costruzione e ristrutturazione di edifici di culto cattolico e delle pertinenti opere parrocchiali (€ 127 milioni) e quelli destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici (€ 63 milioni).

Il primo ambito di intervento (nuova edilizia di culto) è finalizzato a rispondere alle esigenze di mobilità della popolazione sul territorio nazionale, con particolare riferimento agli insediamenti abitativi nelle periferie urbane, e a dotare le comunità parrocchiali di adeguate infrastrutture (per es. case canoniche, locali per la catechesi). Un apposito comitato esamina i progetti presentati, li valuta alla luce degli orientamenti dei competenti organi ecclesiastici e propone alla Segreteria Generale il contributo da assegnare, in osservanza delle specifiche disposizioni della CEI in materia.

Questi contributi si configurano come concorso nella spesa che le diocesi italiane devono affrontare per la dotazione di chiese, con le relative nuove opere d'arte, e altri edifici per servizi religiosi alle comunità parrocchiali che ne sono sprovviste.

Possono essere concessi finanziamenti con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato durante la costruzione, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro i limiti parametrici approvati dal Consiglio Episcopale Permanente;
2. come concorso erogato durante gli interventi su fabbricati esistenti:
  - fino a un massimo del 50% del costo preventivo dell'opera, entro i richiamati limiti parametrici, quando si tratta di trasformazioni, consolidamento statico, antisismico, adeguamento a norma degli impianti tecnologici, delle strutture e rifacimento delle coperture;
  - fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro gli stessi limiti parametrici, quando si tratta di interventi su edifici dichiarati strutturalmente inagibili;
3. come concorso erogato durante la costruzione, l'acquisto e conseguente adattamento di edifici da destinare a casa canonica nel sud d'Italia, nonché per gli interventi necessari per rendere abitabili le case canoniche dichiarate strutturalmente inagibili nel sud d'Italia, fino a un massimo dell'85% del costo preventivo dell'opera, entro i citati limiti parametrici;
4. come concorso erogato durante gli interventi di restauro, risanamento conservativo e consolidamento di case canoniche nel sud d'Italia non dichiarate strutturalmente inagibili, fino a un massimo del 65% del costo preventivo dell'opera, entro i richiamati limiti parametrici;
5. come contributo annuale costante, per la durata di dieci anni, nella misura del 10% della spesa ammessa a contributo in sede di approvazione del progetto, entro gli stessi limiti parametrici.

L'istruttoria di una richiesta di finanziamento per l'edilizia di culto mediamente si protrae da dodici a diciotto mesi, a causa dei tempi necessari all'esame, alle eventuali integrazioni e alla definizione della pratica sotto il profilo tecnico, amministrativo, giuridico, liturgico e artistico. Da ciò ne è derivato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell'esercizio 2006, che va dal 1° giugno 2006 al 31 maggio 2007, sono rimasti a carico degli stanziamenti per l'edilizia di culto effettuati negli anni precedenti. L'ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italia-

na nel predetto periodo è stato di euro 124.724.000 per 213 progetti, dei quali:

92 relativi all'edificio di culto;

69 relativi a case canoniche (di cui 64 nel sud d'Italia);

27 relativi a locali di ministero pastorale;

25 relativi a case canoniche e locali di ministero pastorale (di cui 2 nel sud d'Italia).

L'intera somma destinata alla "nuova edilizia di culto" verrà comunque erogata per i progetti approvati.

Il secondo tipo di intervento è finalizzato primariamente al restauro e al consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-artistico e delle loro pertinenze; in secondo luogo alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano, all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, al restauro di organi a canne. Le descritte modalità di intervento, operate in coerenza con gli indirizzi contenuti nelle Intese stipulate con il Ministero per i beni e le attività culturali in attuazione dell'art. 12 dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense nonché in considerazione dell'intrinseca unicità dell'edificio di culto e delle opere d'arte in esso conservate e della comune destinazione al culto, mirano a salvaguardare il patrimonio di fede, arte e storia racchiuso nelle chiese, nei monumenti sacri, negli archivi, nelle biblioteche e nei musei diocesani.

I finanziamenti sono concessi con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato per il restauro e consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-artistico, fino a un massimo del 50% del costo preventivo dell'opera, entro i limiti parametrici approvati dal Consiglio Episcopale Permanente;
2. come concorso erogato per la conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano, nonché l'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, in misura fissa per ciascun ente, a seconda della tipologia di intervento, approvata dal Consiglio Episcopale Permanente;
3. come concorso erogato per il restauro di organi a canne, fino a un massimo del 50% del costo preventivo, entro i richiamati limiti parametrici.

Riguardo a questo tipo di intervento, soprattutto in riferimento al restauro e al consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-artistico e delle loro pertinenze, il tempo che intercorre tra il

momento della presentazione dell'istanza di contributo e quello della sua definizione sotto i profili tecnici-amministrativi varia, mediamente, da tre a otto mesi. Ciò ha determinato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell'esercizio 2006, che va dal 1° luglio 2006 al 30 giugno 2007, è rimasta a carico dello stanziamento per i beni culturali effettuato nel 2006, mentre la parte restante è rimasta a carico degli stanziamenti effettuati negli anni precedenti. L'ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel predetto periodo è stato di euro 56.805.226 per 784 progetti, dei quali:

378 relativi al restauro e consolidamento statico di edifici di culto;  
226 relativi alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano;  
108 relativi all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche;

72 relativi al restauro di organi a canne.

L'intera somma destinata alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici verrà comunque erogata per i progetti approvati.

B) Una quota di € 155 milioni è stata destinata alle 226 diocesi italiane, per il sostegno delle attività di culto e di pastorale.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 350.153,32) eguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 116.717,77), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 1,2963 per abitante).

I criteri e gli indirizzi per l'individuazione delle finalità di culto e di pastorale alle quali destinare la somma ricevuta sono contenuti in un'apposita circolare inviata dalla CEI ai Vescovi diocesani, tenendo come punto di riferimento la descrizione delle attività di religione e di culto contenuta nell'art. 16, lett. a) della legge n. 222/1985: attività dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana. Pare utile evidenziare che taluni di questi impegni (come, ad esempio, gli aiuti agli enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti e il sostegno alle iniziative in favore del clero anziano e malato) si traducono in ulteriori interventi in favore del clero.

Agli stessi criteri ci si è attenuti nel fornire ai Vescovi gli schemi per il rendiconto annuale.

C) Una quota di € 36.500.000 è stata destinata a sostegno di attività di culto e pastorale a rilievo nazionale, individuate in concreto dalla

Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Anche per quest'anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi: alle facoltà teologiche, affidate alla diretta responsabilità dei Vescovi italiani, per le attività di formazione del clero e dei religiosi; a enti e associazioni operanti nell'ambito della catechesi, dell'educazione cristiana e per scopi missionari; a istituti che assistono sacerdoti e religiosi in situazione di disagio spirituale, psicologico e vocazionale; ad associazioni di fedeli e aggregazioni laicali per progetti e attività specifiche di apostolato e animazione pastorale.

- D) Una quota di € 20.010.977,17 è stata destinata per il “fondo speciale”, costituito presso la CEI, finalizzato alla promozione della catechesi e dell'educazione cristiana. Per le ragioni illustrate al precedente n. 7, *sub* 1, lettera A, la Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito di destinare a questa finalità l'ulteriore quota di € 20 milioni, prelevandola dall'avanzo di gestione del bilancio consuntivo della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno 2005, raggiungendo in tal modo la somma complessiva di € 40.010.977,17.
- E) Una quota di € 7.500.000 è stata destinata per l'attività dei Tribunali ecclesiastici regionali per le cause matrimoniali.

## **2.1. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE**

- A) Una quota di € 85 milioni è stata destinata alle 226 diocesi italiane per interventi caritativi a favore della collettività nazionale. La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 192.455,42) uguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 64.151,81), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 0,7117 per abitante).
- B) Una quota di € 30 milioni è stata destinata per interventi caritativi in Italia aventi rilievo nazionale, individuati in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Anche per quest'anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi: a monasteri di clausura femminili che versano in condizioni di particolare necessità; alla Caritas Italiana che coordina interventi sul territorio riguardanti i seguenti ambiti: il sostegno alle famiglie particolarmente disagiate, l'accoglienza e l'assistenza degli



anziani, dei senzatetto e dei rifugiati, il recupero delle vittime della tratta di esseri umani, iniziative orientate a favorire il reinserimento lavorativo, sociale e comunitario di detenuti; contributi a fondazioni ed enti senza scopo di lucro che operano per l'assistenza ai poveri, agli emarginati e ai profughi, per la prevenzione dell'usura, per il reinserimento sociale di disoccupati ed ex tossicodipendenti, per il sostegno di soggetti disabili; contributi ad associazioni e centri in difesa della vita umana.

Il criterio per l'ammissibilità delle domande è l'oggettiva rilevanza nazionale degli interventi; le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione ecclesiastica.

## **2.2. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DI PAESI DEL TERZO MONDO**

Nell'anno 2006 una quota di € 80 milioni è stata destinata agli interventi caritativi a favore del terzo mondo.

Le assegnazioni vengono definite da un apposito Comitato. Relativamente ai fondi dell'anno 2006 sono pervenuti n. 596 progetti, di cui quelli finora approvati sono stati 207. Sono stati respinti i progetti che non rientrano negli ambiti previsti dalla legge n. 222/1985, o la cui realizzazione è stata giudicata meno urgente o non in linea con il Regolamento indicante il quadro dei criteri generali di intervento e le priorità contenutistiche e geografiche.

I progetti finanziati promuovono la formazione in molteplici ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né la formazione universitaria e la promozione della donna. Oltre al sostegno offerto a questa tipologia di progetti prioritari, si segnalano anche taluni interventi consistenti per emergenze che ricorrentemente insorgono nelle aree interessate all'azione del Comitato: l'entità degli stanziamenti varia nel caso di gravi calamità nazionali rispetto a interventi più mirati per emergenze locali.

Di seguito si elencano taluni progetti, tra quelli maggiormente significativi, per la cui realizzazione sono stati concessi contributi.

– *In ambito scolastico*: formazione umana e culturale attraverso l'implementazione di biblioteche per i poveri in Bolivia; accoglienza, formazione e promozione delle minoranze etniche in Thailandia; formazione in informatica in Benin, Bolivia, Burkina Faso, Filippine, India e Zambia; scuola di formazione per dirigenti negli ambiti sociali in

Cile; seminari di aggiornamento e formazione per insegnanti in Camerun; formazione di ragazzi e giovani tribali in Ciad e in India; iniziative di contrasto all'analfabetismo tribale per la conservazione e la crescita delle tribù in Africa e Asia; offerta di borse di studio per la formazione universitaria in varie nazioni dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia.

– *In ambito sanitario*: formazione di agenti comunitari per la salute in Perù; formazione di personale sanitario in Uganda; creazione e rafforzamento dei servizi di cura negli ospedali di Janja in Rwanda, di Naggalama e Manjummel in India, di Luanda in Angola, di Masaka in Uganda e di Ambatondrazaka in Madagascar; fornitura di equipaggiamenti e attrezzature per gli ospedali di Borgang in India, di Kananga nella Repubblica Democratica del Congo, di Huapan in Laos, di Cotonou in Benin; elettrificazione del reparto maternità nell'ospedale Notre Dame de la Providence nella Repubblica Democratica del Congo; acquisto di ambulanze per gli ospedali di Kikolo in Angola e di Kananga nella Repubblica Democratica del Congo; iniziative miranti al recupero e all'integrazione degli audiolesi a Lezhe in Albania e a Kumbakonam in India; acquisto e installazione di macchinari digitali per esami cardiologici a Imphal in India; realizzazione di centri di salute nelle diocesi del Congo.

– *Nel settore della promozione umana*: costruzione di un acquedotto a Losanga in Senegal; rafforzamento delle comunità tribali attraverso programmi generatori di reddito in India; iniziative miranti alla produzione e commercializzazione di pesci d'acqua dolce in Burkina Faso; sostegno per la formazione di microimprese rurali in Cile; acquisto e installazione di impianti radio a Dungu nella Repubblica Democratica del Congo, ad Arua in Uganda, a Nairobi in Kenya e a Roraima in Brasile; sostegno al canale televisivo a Camiri in Bolivia; riattivazione di una tipografia a Moleghe nella Repubblica Democratica del Congo; formazione professionale di tecnici e operatori radiotelevisivi in Brasile; formazione in tecnologia grafica e impaginazione per giovani disabili in India; assistenza legale e promozione dell'etica pubblica in difesa dei valori umani in India.

Tra le emergenze e le calamità per le quali si è intervenuti nel 2006 si segnalano:

– Indonesia (terremoto):	€	2.000.000;
– Libano (guerra):	€	2.000.000;
– Gibuti (carestia):	€	1.000.000;
– Ruanda (emergenza alimentare):	€	400.000.

L'intera somma destinata agli interventi caritativi verrà comunque erogata per i progetti approvati. Si segnala, inoltre, che la somma € 80 milioni destinata nell'anno 2005 è stata interamente erogata per finanziare 567 dei 1.394 progetti presentati.

# Messaggio per la Giornata per la salvaguardia del creato 1° settembre 2007

---

*Il Signore vostro Dio vi dà la pioggia in giusta misura,  
per voi fa scendere l'acqua (cfr Gl 2,23)*

La Chiesa italiana celebra la Giornata per la salvaguardia del Creato per testimoniare l'importanza che essa attribuisce al dono della creazione e per ricordare ai cristiani e a tutti gli uomini il compito che Dio ha affidato all'umanità: custodire e coltivare la terra come un giardino (Gn 2,15). La Giornata intende porsi anche come risposta agli appelli di Benedetto XVI. Nel *Discorso della vigilia di Pentecoste 2006* egli invitava a lasciarsi coinvolgere dallo Spirito nella "responsabilità di Dio per il suo mondo e per l'umanità intera". Nella *Dichiarazione congiunta* con il Patriarca Ecumenico Bartolomeo del 30 novembre 2006 sottolineava la grande importanza riconosciuta dalle due Chiese agli "sforzi compiuti per proteggere la creazione di Dio e per lasciare alle generazioni future una terra sulla quale potranno vivere" (n. 6). Nel *Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace 2007* egli poneva l'accento sulle "connessioni esistenti tra l'ecologia naturale, ossia il rispetto della natura, e l'ecologia umana", tra "la pace con il creato e la pace tra gli uomini" (n. 8); pace, come "capacità di vivere con giustizia gli uni accanto agli altri tessendo rapporti di giustizia e solidarietà" che si realizza in un "mondo ordinato e armonioso", creazione di Dio (n. 3). Questi riferimenti evidenziano la varietà di motivazioni sulle quali si fonda la questione ambientale e che emergono nitidamente proprio in relazione al tema prescelto per questa Giornata del 2007: l'acqua, elemento importante, anzi decisivo, per la vita del nostro "pianeta azzurro".

## **1. L'acqua per la vita**

È importante riflettere sull'acqua, in primo luogo per la drammatica attualità del tema e per il peso della crisi idrica che investe numerose popolazioni. Quasi un miliardo e mezzo di persone manca di un accesso adeguato all'acqua, mentre anche più numerose sono quelle cui

manca una sufficiente disponibilità di acqua potabile. È una realtà che interessa soprattutto le regioni a più basso reddito, nelle quali, tra l'altro, l'accesso all'acqua può spesso scatenare veri e propri conflitti.

Come nota Benedetto XVI nel *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2007*: "All'origine di non poche tensioni che minacciano la pace sono sicuramente le tante ingiuste disuguaglianze ancora tragicamente presenti nel mondo. Tra di esse particolarmente insidiose sono (...) le disuguaglianze nell'accesso a beni essenziali, come il cibo, l'acqua, la casa, la salute" (n. 6). Emerge qui con chiarezza quello stretto rapporto tra giustizia, pace e salvaguardia del creato tante volte richiamato in ambito ecumenico: si pensi alla I Assemblea Ecumenica Europea di Basilea del 1989 o alla Convocazione Mondiale di Seul del 1990. Possiamo coglierlo in tutto il suo spessore considerando i profughi ambientali, uomini, donne e bambini, costretti ad abbandonare le loro terre, rese invivibili dalla desertificazione. È una realtà drammaticamente evidente in vaste regioni dell'Africa e che sempre più interessa, sebbene in misura differente, anche altre aree del pianeta. Nessun ecosistema può consentire una vita sostenibile, quando venga meno quella fondamentale risorsa che è l'acqua. Un uso inadeguato e improprio dell'acqua, assieme al progressivo riscaldamento determinato dall'accentuarsi dell'effetto serra, fa sì che anche il nostro Paese, e non soltanto ormai le sue zone più calde, conosca spesso un'emergenza idrica, per buona sorte generalmente limitata al solo periodo estivo.

Proprio tali situazioni critiche evidenziano, d'altra parte, l'importanza dell'acqua come fonte di vita. La sua disponibilità è, poi, essenziale per i cicli vitali della terra e fondamentale per un'esistenza pienamente umana. Non stupisce, perciò, che Francesco d'Assisi abbia posto il riferimento all'acqua, "multo utile et umile et preziosa et casta", al centro di quell'altissima lode a Dio che è il Cantico delle Creature.

## **2. Attingere alle fonti**

La stessa realtà è già chiaramente espressa anche nella Scrittura dell'uno e dell'altro Testamento. In negativo, il deserto, luogo di mancanza d'acqua, e il tempo della siccità rivelano la fragilità della vita umana, la sua dipendenza da Colui che solo può scavare "canali agli acquazzoni e una strada alla nube tonante, per far piovere su una terra senza uomini, su un deserto dove non c'è nessuno" (*Gb* 38,25-26). In positivo, il secondo capitolo della Genesi esprime la bontà della creazione di Dio tramite l'abbondanza dell'acqua che irriga il giardino dell'Eden (*Gn* 2,10-14). I Salmi, poi, scoprono nel suo quotidiano riversarsi sulla terra il dono sempre rinnovato, che permette la vita degli uomini e del-

le altre creature: è Dio stesso che visita la creazione e la disseta (*Sal* 64,10). E la tradizione profetica descrive la pienezza di vita promessa con l'immagine del deserto fiorente, reso fertile dalle sorgenti che sgorgano, spazio abitabile per i poveri (*Is* 41,18-20). Anche l'Apocalisse pone al centro della nuova Gerusalemme "un fiume d'acqua viva, limpida come cristallo, che scaturisce dal trono di Dio e dell'Agnello" (*Ap* 22,1).

La stessa esperienza dell'acqua come forza vivificante è messa in luce dall'incontro di Gesù con la samaritana al pozzo di Giacobbe (*Gv* 4,1-30). Quell'acqua che vivifica la creazione diviene così il segno potente del dono radicale che Egli fa di sé nella storia della salvezza per vivificare, purificare e rinnovare le nostre esistenze. Nel segno del battesimo le diverse confessioni cristiane riconoscono la potenza sacramentale di tale realtà misteriosa, che trasforma in profondità coloro che l'accolgono. La Scrittura e l'esperienza ecclesiale invitano, pertanto, a vedere nell'acqua un dono prezioso, meritevole di una cura attenta; una risorsa essenziale per la vita, da condividere secondo giustizia con tutti coloro che abitano il nostro pianeta, oggi e nel futuro.

### **3. L'acqua, bene comune e diritto**

L'acqua, dunque, è un bene comune della famiglia umana, da gestire in modo adeguato per garantire la vivibilità del pianeta anche alle prossime generazioni. È necessario, perciò, impostare politiche dell'acqua capaci di contrastare gli sprechi e le inefficienze e di promuovere, nello stesso tempo, un uso responsabile nei vari settori (industria, agricoltura...). Occorre tutelare la disponibilità di acqua pulita dalle varie forme di inquinamento che la minacciano e assicurare la stabilità del clima e del regime delle piogge, facendo tutto ciò che è possibile per contenere la portata dei mutamenti climatici. Bisogna, infine, salvaguardare gli ecosistemi marini e fluviali, la cui bellezza serve a custodire spesso la diversità biologica che li abita.

Queste gravi e complesse problematiche sollecitano, in primo luogo, le responsabilità dei governanti e dei politici, ma interpellano tutti in ordine al consumo individuale; tutti, infatti, siamo invitati a rinnovare i nostri stili di vita, nel segno della sobrietà e dell'efficienza, testimoniando nel quotidiano il valore che riconosciamo all'acqua.

In quanto bene di tutti, d'altra parte, l'acqua non è una realtà puramente economica. Come dono derivante dalla creazione, l'acqua ha destinazione universale, da regolamentare a livello normativo. Il contributo che anche i soggetti privati possono dare alla sua gestione non deve, però, in alcun modo andare a detrimento di quel fondamentale diritto all'acqua, che i soggetti pubblici devono garantire a ogni essere

umano. Proprio perché “senza acqua la vita è minacciata”, come sottolineato dal *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica*, tale diritto è “universale e inalienabile” (n. 485). Anche il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha spesso sottolineato la relazione tra la considerazione dell’acqua come dono e il diritto ad essa di persone e popoli.

#### **4. Nella fraternità ecumenica**

Il tema dell’acqua costituisce, dunque, una dimensione fondamentale di quell’impegno per il creato che le Chiese europee hanno condiviso in questi anni e che ha trovato un’espressione forte nel n. 9 della *Charta Oecumenica*, sottoscritta nel 2001. Al riguardo desideriamo segnalare un appuntamento di grande importanza, che si svolgerà nel prossimo mese di settembre a Sibiu, in Romania: la III Assemblea Ecumenica Europea, che prevede la salvaguardia del creato tra i temi principali.

In questo contesto invitiamo le Chiese locali a celebrare la Giornata per la salvaguardia del Creato, in spirito di fraternità ecumenica tra i credenti delle diverse comunità cristiane. La meditazione della ricchezza simbolica del tema dell’acqua e la considerazione attenta delle complesse problematiche ecologiche ed economiche offriranno spunti preziosi per una riflessione comune e per una preghiera ispirata dalla Parola.

Roma, 2 febbraio 2007

*Festa della Presentazione del Signore*

La Commissione Episcopale  
per i problemi sociali e il lavoro,  
la giustizia e la pace

La Commissione Episcopale  
per l’ecumenismo e il dialogo

# Nomine

---

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 19 giugno 2007, ha proceduto alle seguenti nomine:

## **Istituto Centrale per il sostentamento del clero**

- Dott. Franco GATTORNO, membro del Consiglio di amministrazione.

## **Fondazione Migrantes**

- Dott. Fabio PORFIRI, revisore dei conti.

## **Università Cattolica del Sacro Cuore**

- P. Enzo VISCARDI IMC, assistente spirituale nella sede di Milano, per un ulteriore triennio.



---

*Direttore responsabile:* Francesco Ceriotti

*Redattore:* Mauro Rivella

*Sede redazionale:* Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

*Autorizzazione:* Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

*Stampa:* Arti Grafiche Tris, Via delle Case Rosse, 23 - 00131 Roma - Settembre 2007